



COMMISSIONE EUROPEA

Bruxelles, 30.11.2011
SEC(2011) 1434 definitivo

DOCUMENTO DI LAVORO DEI SERVIZI DELLA COMMISSIONE

**SINTESI DELLA VALUTAZIONE D'IMPATTO
integrante i requisiti in materia di valutazione ex ante**

che accompagna il documento

**Proposta di modifica del regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio
che istituisce l'Istituto europeo di innovazione e tecnologia**

{COM(2011) 817 definitivo}
{SEC(2011) 1433 definitivo}

1. Contesto

L'EIT è stato istituito per colmare una lacuna all'interno del panorama europeo e per perseguire un chiaro obiettivo: promuovere l'innovazione mediante la piena integrazione del triangolo della conoscenza (ricerca, innovazione e istruzione superiore). L'EIT è una nuova iniziativa a livello dell'UE che collega esplicitamente l'intero ciclo di innovazione, dall'istruzione e creazione di conoscenza alle nuove opportunità di mercato e alla costituzione di nuove imprese. L'EIT è caratterizzato da due principi fondamentali: **un'organizzazione indipendente** (né la Commissione né i rappresentanti degli Stati membri sono membri del comitato direttivo dell'EIT) che organizza la procedura di selezione delle CCI, le coordina in un quadro flessibile e diffonde i migliori modelli di gestione e finanziamento delle CCI; **l'autonomia delle CCI**, le quali definiscono la loro organizzazione, composizione, programmi e metodi di lavoro interni.

In quanto agenzia e a differenza dei programmi, l'EIT non prevede azioni ma pone in atto le proprie attività specialmente tramite le CCI che costituiscono partenariati integrati di lungo periodo, istituiti per periodi di 7-15 anni, rientranti in diversi quadri finanziari. Le CCI hanno statuto giuridico. Le prime tre CCI sono state scelte nei settori cambiamenti climatici e adattamento ad essi (Climate KIC), futura società dell'informazione e della comunicazione (ICTLabs) ed energie sostenibili (InnoEnergy). Le CCI sono presentate più dettagliatamente negli allegati.

L'EIT dispone di un contributo dal bilancio UE pari a 309 milioni di EUR per il periodo 2008-13. L'istituto ha interamente assorbito gli importi stanziati nel 2009 e nel 2010 (rispettivamente 5,6 e 26 milioni di EUR) e si prevede che impegnerà completamente i 55 milioni di EUR assegnati nel 2011. Si tratta di un importante traguardo dato l'elevato livello di riporti e annullamenti di stanziamenti operativi delle agenzie UE, soprattutto durante i primi anni di attività (cfr. relazione della Corte dei conti).

L'EIT è presente in Europa 2020 e in iniziative faro e azioni quali:

- la comunicazione sull'Unione dell'innovazione
- la comunicazione Youth on the Move
- l'agenda di modernizzazione dell'istruzione superiore
- la comunicazione della Commissione sul contributo della politica regionale alla crescita intelligente

2. Definizione del problema

L'innovazione figura tra le priorità dell'agenda politica dell'UE per un valido motivo. Una serie di sfide e barriere continuano a rappresentare un ostacolo per la capacità d'innovazione dell'Europa e per la sua abilità ad affrontare in modo sostenibile problematiche sociali complesse. Ciò ha ripercussioni per il mantenimento della competitività delle imprese, per gli istituti di istruzione superiore e di ricerca in tutta l'UE e, in ultima analisi, per l'occupazione e il benessere sociale, ambientale ed economico dei cittadini dell'UE. L'EIT è stato istituito per contribuire ad affrontare tali sfide. Partendo dalle sfide di Orizzonte 2020, dalla prima valutazione d'impatto dell'EIT e dal suo posizionamento all'interno del panorama dell'innovazione, sono stati individuati i seguenti fattori di base:

- scarsa capacità di formare, attrarre e trattenere persone di talento;
- un sistema d'innovazione frammentato;
- il sottoutilizzo dei punti forti dell'UE nella ricerca in termini di realizzazione di valore economico e sociale;
- un'attività imprenditoriale di basso livello, in particolare nel costituire imprese con potenziale di crescita molto elevato e nel trattenere il valore dei risultati di ricerca e innovazione.

La **sfida riguardante il talento** è caratterizzata dal fatto che l'Europa incontra gravi difficoltà ad attrarre, trattenere e formare risorse umane qualificate. Ciò è aggravato dal fatto che la concorrenza globale concernente gli studenti post-laurea e i ricercatori sta aumentando dato che le economie emergenti svolgono un ruolo sempre più rilevante.

L'iniziativa "L'Unione dell'innovazione" della Commissione sottolinea la necessità di ottenere un miglior rapporto costi/benefici e di far fronte alla **frammentazione**. I sistemi di ricerca e innovazione a livello nazionale e dell'UE devono collegarsi meglio e potenziare le proprie prestazioni.

La struttura europea di ricerca e innovazione possiede un eccellente potenziale fornito da una serie di nuovi centri di eccellenza. Vi è tuttavia un margine per **migliorare l'utilizzo di tale eccellenza**.

L'Europa è priva della **cultura imprenditoriale generalizzata** che caratterizza gli Stati Uniti e le economie asiatiche emergenti. Uno dei principali motivi di questa tendenza potrebbe risiedere nei diversi atteggiamenti verso il rischio, considerato un fattore determinante dell'imprenditorialità. In Europa, inoltre, il concetto di pensiero imprenditoriale è per lo più confinato alle scuole di direzione aziendale e ai corsi di economia.

La valutazione indipendente dell'EIT ha confermato il concetto fondante e gli obiettivi generali dell'EIT ma ha fatto riferimento ad alcune questioni che riguardavano l'attuazione dell'EIT dopo il suo avvio. Nell'esaminare in che misura l'EIT conseguiva il suo obiettivo generale di aumentare la capacità d'innovazione degli Stati membri, la valutazione ha riscontrato che l'influenza dell'EIT nel plasmare la struttura dell'innovazione in Europa è limitata a causa di fattori quali mancanza di massa critica, inefficienze amministrative ed economie di scala limitate relative a un ambito ristretto di attività. È importante sottolineare che tutte le questioni citate riguardano l'attuazione dell'EIT.

3. Sinergie, complementarità e valore aggiunto dell'UE

Nel suo quadro strategico comune per la ricerca e l'innovazione (Orizzonte 2020), la Commissione ha individuato tre pilastri complementari e collegati tra loro: eccellenza scientifica, affrontare le sfide sociali, creare una leadership industriale e un quadro competitivo. La promozione di un'istruzione orientata all'innovazione e di uno spirito imprenditoriale rappresenta una dimensione unica e il principale contributo dell'EIT nell'ambito dei tre pilastri di Orizzonte 2020. In quanto parte di Orizzonte 2020, l'EIT è stato concepito all'interno del pilastro "affrontare le sfide sociali" mediante le sue attività di innovazione e l'integrazione del triangolo della conoscenza. Tuttavia, data la sua natura integrata e trasversale, è opportuno cercare sinergie

con altri pilastri, in particolare con il pilastro "competitività". A livello di CCI sono in corso di definizione legami con altre attività, che si materializzano in diversi modi, in funzione della CCI o della sfida in questione.

Dato che Orizzonte 2020 non copre altre attività d'istruzione oltre all'EIT, quest'ultimo deve fornire un particolare contributo al raggiungimento degli obiettivi di Orizzonte 2020 mediante un'istruzione orientata all'innovazione e all'imprenditorialità che svolga una funzione di ponte tra il quadro della ricerca e dell'innovazione e le politiche e i programmi di istruzione. In questo contesto, l'EIT contribuirà ai risultati dello Spazio europeo dell'istruzione superiore. In particolare, tramite nuovi titoli di studio di carattere transdisciplinare e/o interdisciplinare di marchio EIT, l'EIT è in prima linea nello sforzo di collaborazione a favore dell'innovazione, con chiari effetti sulla più ampia agenda europea di modernizzazione degli istituti di istruzione superiore.

L'EIT può inoltre contribuire al quadro di coesione occupandosi dei legami tra gli aspetti locali e globali dell'innovazione. I centri di co-locazione permettono una cooperazione transfrontaliera all'interno e all'esterno delle reti delle CCI e sono in buona posizione per utilizzare le varie forme di finanziamento offerte dalle rispettive regioni e per trarre benefici da esse. Mediante i centri di co-locazione, l'EIT e le CCI hanno un forte impatto territoriale e offrono, accanto allo sviluppo della specializzazione intelligente e ai cluster, un importante contributo in termini di valore aggiunto europeo.

Il carattere europeo dell'EIT offre un forte elemento in termini di valore aggiunto dell'UE. Attualmente l'EIT è l'unica iniziativa dell'UE che collega esplicitamente l'intero ciclo di innovazione; dall'istruzione e creazione di conoscenza alle nuove opportunità di mercato e alla costituzione di nuove imprese. Da tale approccio vanno delineandosi una serie di vantaggi potenziali in termini di efficienza, come è stato suggerito dalla valutazione esterna dell'EIT¹. Le altre iniziative dell'UE non hanno neppure la stessa dimensione istituzionale.

In particolare, l'EIT punta ad apportare valore aggiunto a livello dell'UE mediante:

- la definizione di nuovi modelli d'innovazione tramite partenariati integrati a lungo termine di livello mondiale;
- il superamento della frammentazione e il collegamento dell'eccellenza all'interno dell'UE;
- la promozione dell'imprenditorialità mediante l'integrazione del triangolo della conoscenza;
- la promozione dei talenti a livello transfrontaliero;
- un operato fondato su un approccio orientato ai risultati;
- il carattere sperimentale;
- l'incentivazione degli investimenti privati.

¹ http://ec.europa.eu/dgs/education_culture/evalreports/index_en.htm#educationHeader

4. Obiettivi

La valutazione esterna dell'EIT ha convalidato il concetto fondante dell'EIT e i suoi obiettivi di contribuire al miglioramento della capacità d'innovazione dell'UE mediante il coinvolgimento di organizzazioni partner in attività integrate di innovazione, ricerca e istruzione ai massimi livelli. Si conferma appropriata l'ambizione dell'EIT di diventare un modello per lo spazio europeo integrato dell'innovazione, della ricerca e dell'istruzione tramite la generazione di innovazioni in settori fondamentali per l'economia e la società. In seguito all'introduzione dell'EIT, il sostegno dell'UE nell'affrontare le sfide sociali ha acquisito maggiore significato. Dato il livello attuale di inefficienze del mercato e la mancanza di incentivi per le imprese a impegnarsi in un'innovazione che affronti le sfide sociali, l'intervento pubblico sembra chiaramente giustificato.

In piena sintonia con altre iniziative dell'UE, gli obiettivi generali dell'EIT sono i seguenti:

- contribuire a rafforzare la capacità d'innovazione degli Stati membri e dell'UE mediante la promozione di partenariati integrati e in co-locazione che abbinano attività di innovazione, ricerca e istruzione e fungono da punti di riferimento globali per nuovi modelli d'innovazione.
- realizzare azioni che facciano fronte alle sfide sociali fondamentali mediante lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e servizi ai massimi livelli internazionali.

Alcuni obiettivi più specifici rafforzano gli obiettivi generali descritti:

- integrare il triangolo della conoscenza (ricerca, innovazione e istruzione) al fine di creare un valore economico e sociale e di accrescere i benefici ottenuti da un maggiore livello di cooperazione e collaborazione;
- migliorare la capacità di attrazione e la pertinenza commerciale dell'istruzione post-universitaria; creare opportunità per attrarre, sviluppare e trattenere competenze adeguate;
- realizzare il potenziale sottoutilizzato dei punti forti dell'UE nella ricerca per fornire maggiori benefici sul mercato dei prodotti e del lavoro;
- sviluppare legami di collaborazione efficaci tra i centri di eccellenza al fine di creare una massa critica per l'innovazione e l'istruzione di livello avanzato;
- promuovere lo sviluppo di prodotti e processi innovativi laddove le inefficienze del mercato determinano un approvvigionamento non ottimale;
- rafforzare la capacità imprenditoriale in tutta l'UE al fine di creare nuove attività imprenditoriali e di concretizzare maggiormente il valore potenziale dei risultati della ricerca e dell'istruzione;
- rafforzare gli attuali e potenziali centri di eccellenza nell'UE dei settori della ricerca, dell'innovazione e dell'istruzione al fine di dare vita a centri di attività competitivi a livello mondiale che godano di una reputazione di eccellenza sul piano internazionale;

- affrontare le disparità nella capacità di innovazione all'interno dell'UE sviluppando e divulgando i benefici dei nuovi modelli di pratiche e gestione dell'innovazione.

Nel perseguimento degli obiettivi specifici, gli obiettivi operativi dell'EIT sono guidati dall'esigenza di ottenere una massa critica per le CCI mediante il consolidamento e l'espansione, di migliorare l'efficienza e la capacità amministrative mediante servizi di sostegno alle CCI, misure di semplificazione, servizi mirati e strategie di outreach che comprendano l'internazionalizzazione e di migliorare ed espandere le attività dell'EIT compresa la diffusione in vista del raggiungimento di economie di scala.

5. Opzioni strategiche

Prima del suo lancio nel 2009, sono state considerate e sottoposte a valutazione d'impatto alcune opzioni per lo sviluppo dell'EIT². Non vi sono state modifiche tali da considerare una rivalutazione delle opzioni respinte, dunque la presente valutazione d'impatto non ne tiene più conto³. Le opzioni presentate si fondano invece sull'esperienza acquisita durante i primi due anni delle attività dell'EIT. Le opzioni sono orientate dagli obiettivi descritti in precedenza.

Sono state analizzate tre ipotesi:

Opzione 1: Chiusura

Un'opzione consisterebbe nel terminare le attività dell'EIT. Si tratta di una opzione di "stop" in cui si suppone che cessino tutte le attività dell'EIT. Qualsiasi proseguimento delle attività delle CCI dipenderebbe dalla loro capacità di assicurarsi finanziamenti sostitutivi di quelli venuti meno in seguito allo scioglimento dell'EIT. Si ritiene improbabile che le tre CCI sarebbero in grado di portare avanti le loro attività dato che la valutazione dell'EIT ha riscontrato che esse non erano ancora autonome dal punto di vista finanziario. Alcune attività residue potrebbero essere mantenute e nell'esercizio di valutazione si formulano ipotesi in proposito. Non vi è attualmente altra iniziativa a livello UE in grado di favorire l'integrazione a lungo termine di ricerca, istruzione e innovazione di eccellenza per affrontare sfide sociali specifiche. Rimarrebbe inoltre vacante il ruolo assegnato all'EIT nella diffusione di buone pratiche in tema di innovazione.

Opzione 2: Scenario di partenza

Il proseguimento delle tre CCI attuali consentirebbe all'EIT di consolidare le proprie attività e di concentrarsi su un numero limitato di settori prioritari. Lo scenario di partenza ipotizza che

² http://eit.europa.eu/fileadmin/Content/Downloads/PDF/Official_documents/impact_en.pdf

³ Sono state discusse cinque opzioni: 1) un EIT centralizzato, gestito a livello centralizzato che effettui direttamente attività di ricerca, istruzione e innovazione e sia direttamente responsabile per la gestione delle CCI; 2) un EIT decentralizzato in cui l'EIT sia un organismo di finanziamento, ma le CCI siano autonome ed effettuino direttamente attività di istruzione, innovazione e ricerca; 3) un EIT integrato corrispondente a una combinazione dell'opzione 1 e dell'opzione 2, in cui il comitato direttivo dell'EIT definisca la strategia generale, selezioni, valuti e controlli le CCI, ma in cui le CCI siano autonome nell'organizzazione delle loro attività; 4) l'EIT in quanto fornitore di finanziamenti e del marchio, in cui l'EIT funga da organismo finanziatore e assegni il marchio EIT in base all'eccellenza; 5) lo status quo (un'opzione "non EIT"). Durante il procedimento di esame iniziale sono state escluse altre due opzioni, ovvero: a) un'istituzione unica "green field" e b) una rete di organizzazioni. L'opzione 3 è emersa come la più adatta. La valutazione d'impatto afferma che "tale opzione punta a raggiungere un equilibrio tra l'opzione 1 e 2 mantenendo i vantaggi di entrambe ed eludendo i loro punti deboli" (pag. 32).

l'attuale modello di attività dell'EIT e delle CCI sia portato avanti su scala analoga. Questa opzione non implicherebbe alcun ampliamento dei finanziamenti all'EIT, bensì il mantenimento del bilancio attuale. Qualsiasi ampliamento delle attività delle CCI deriverebbe dalla loro capacità di assicurarsi finanziamenti supplementari.

Le attività dell'EIT continuerebbero all'attuale livello (programmato) in cui sono comprese attività collegate all'imprenditorialità e workshop che riuniscono i partecipanti alle CCI. In base a questa opzione, sarebbe possibile istituire una nuova CCI solo una volta che una CCI esistente abbia smesso di ricevere finanziamenti dall'EIT. In tal modo il bilancio rimarrebbe costante e continuerebbero le attività di tre CCI sostenute dall'UE. L'impronta dell'EIT e delle CCI sull'innovazione europea sarebbe limitata a causa della mancanza di massa critica necessaria per produrre un impatto percettibile (sebbene non vi sia accordo su cosa costituisca la massa critica, la maggior parte dei partecipanti ritiene che un livello compreso tra 6 e 10 CCI sarebbe appropriato per il futuro).

Opzione 3: Crescita progressiva ed estensione delle attività

In base a questa opzione, l'EIT avvierebbe un certo numero di nuove CCI, in tal modo sarebbe coperto un numero più elevato di settori prioritari. La dotazione di bilancio per ogni nuova CCI sarebbe pressoché la stessa di quella assegnata alle CCI attuali. Considerando l'analisi contenuta nello studio di sostegno alla presente valutazione d'impatto concernente le economie di scala e le proposte dell'EIT per il futuro, si ritiene che il numero totale di CCI potrebbe aumentare fino a raggiungere quota 9 entro il 2020. Ciò consentirà all'EIT di produrre l'impatto atteso su innovazione, ricerca e istruzione; tale previsione si basa sull'ipotesi che ogni CCI sia composta da 5-6 centri di eccellenza (centri di co-locazione) e che tali centri possano partecipare a più di una CCI, costituendo così una massa critica di circa 50 centri di eccellenza nell'UE. Un'ulteriore espansione oltre le 9 CCI potrebbe compromettere il principio di eccellenza di livello mondiale, che rappresenta un fondamento del modello dell'EIT.

Le attività attuali e pianificate dell'EIT continuerebbero e si espanderebbero al fine di consolidare l'EIT come organizzazione di apprendimento a pieno titolo. Ciò comprenderebbe lo sviluppo di strategie di diffusione, di outreach e dell'agenda di "internazionalizzazione" dell'EIT riguardante le sue relazioni con paesi terzi. Questa opzione implica inoltre che l'EIT avvii attività supplementari per estendere i benefici raggiunti tramite le CCI anche a gruppi non direttamente interessati dalle CCI. L'EIT svolgerebbe attività supplementari che permetterebbero di collegare imprese, istituti di ricerca, istituti di istruzione superiore e autorità pubbliche situate in zone in cui la capacità di innovazione è più debole. L'EIT cercherebbe di promuovere lo sviluppo della capacità d'innovazione in tali zone. Ciò non comporterebbe un indebolimento dei criteri di eccellenza applicati alla selezione delle CCI ma costituirebbe un approfondimento del ruolo dell'EIT.

6. Valutazione degli impatti

L'EIT è inteso a incoraggiare la capacità d'innovazione dell'UE e degli Stati membri al fine di aumentare la competitività dell'economia UE e di sviluppare innovazioni atte ad affrontare le sfide sociali. L'EIT possiede il potenziale per produrre profondi effetti istituzionali e divulgativi tramite l'individuazione e la diffusione delle migliori pratiche di gestione e dei modelli di finanziamento delle CCI, garantendo in tal modo che la conoscenza generata dalle CCI sia trattenuta, valorizzata e capitalizzata nell'Unione e altrove.

6.1. Incidenze economiche, sociali e ambientali più rilevanti

Effetti economici: i maggiori effetti riguardano l'attività di ricerca e d'innovazione e l'influenza sui flussi di investimenti. Il modello decentralizzato adottato per l'EIT incoraggia flussi transfrontalieri e contribuisce allo sviluppo di uno spazio unico europeo nei settori di istruzione, ricerca e innovazione.

Effetti sociali: maggiori benefici sociali dovuti allo sviluppo di innovazioni che affrontano sfide sociali. Questa opzione sostiene inoltre la modernizzazione dell'istruzione superiore, il che favorisce benefici sociali supplementari.

Effetti ambientali: nel peggiore dei casi essi saranno neutri, nel migliore dei casi, settori specifici potrebbero promuovere lo sviluppo di innovazioni atte a generare benefici ambientali.

6.2. Valutazione qualitativa delle incidenze significative

Innovazione e ricerca. Ciascuna opzione promuoverà livelli più forti di ricerca e innovazione e migliorerà l'efficienza dell'impegno per l'innovazione fornendo investimenti nelle attività di innovazione. L'opzione 3 produrrà inoltre effetti positivi indiretti mediante il sostegno alla generazione e alla diffusione di migliori pratiche riguardanti la promozione e la gestione dell'innovazione.

Sistemi di istruzione. Sia l'opzione 2 sia l'opzione 3 miglioreranno la qualità dell'istruzione, in particolare per quanto riguarda la partecipazione delle imprese e l'offerta di un'istruzione imprenditoriale. L'opzione 3 genererà inoltre alcune conseguenze positive mediante la sensibilizzazione sulle buone pratiche in quelle parti dell'UE che non partecipano direttamente all'EIT.

Mercato interno e concorrenza. L'EIT può produrre tramite le CCI un impatto potenzialmente positivo sulla circolazione dei lavoratori, sui flussi di capitali e favorire migliori scelte dei consumatori. Le conseguenze saranno maggiori nel caso dell'opzione 3 rispetto all'opzione 2 a causa delle attività di più ampia scala previste dalla prima. L'opzione 1 avrebbe alcuni effetti residui positivi, che però probabilmente non influenzerebbero significativamente le condizioni di mercato.

Competitività, commercio e investimenti. Tramite le CCI, l'effetto dell'EIT sulla produttività sarà probabilmente positivo per tutte le opzioni. La portata dell'impatto sarà maggiore nel caso dell'opzione 3 e meno significativa nel caso dell'opzione 1. Le opzioni 2 e 3 porteranno probabilmente vantaggi in termini di competitività globale alle imprese e alle istituzioni coinvolte. L'attività dell'EIT genererà inoltre flussi di investimenti transfrontalieri mediante la delocalizzazione di attività economiche.

Consumatori e famiglie. Probabilmente le opzioni 2 e 3 avrebbero effetti positivi, anche se modesti, sui consumatori e sulle famiglie grazie alla messa a disposizione di nuovi prodotti e servizi.

Settori e regioni specifici. Dato l'approccio multidisciplinare e interdisciplinare adottato dalle CCI, molti settori possiedono il potenziale per impegnarsi nell'ambito dell'EIT. Gli effetti regionali dell'EIT diventeranno probabilmente più significativi. Le regioni e gli Stati membri sede di centri di co-locazione avranno l'opportunità di trarre benefici dalle economie di agglomerazione e dalle esternalità positive. Ciò vale solo per le opzioni 2 e 3. L'opzione 3,

inoltre, cercando di estendere l'ambito dell'EIT per mettere a punto nuovi modelli di gestione dell'innovazione all'interno dell'UE, possiede il potenziale per creare effetti positivi in tutte le regioni dell'UE.

Relazioni con paesi terzi/internazionali Si ritiene che le opzioni 2 e 3 abbiano il potenziale per influenzare i flussi di investimenti tra l'UE e i paesi terzi mediante la creazione di un contesto più favorevole a tali investimenti. Entrambe le opzioni possono contribuire ad attrarre flussi di studenti e ricercatori provenienti da paesi terzi.

Contesto macroeconomico. Tutte le opzioni produrranno un impatto positivo sulla crescita economica sia tramite effetti sul lato della domanda, sia attraverso miglioramenti sul lato dell'offerta. La portata dell'impatto sarà maggiore nel caso dell'opzione 3 e meno significativa nel caso dell'opzione 1.

Occupazione e mercato del lavoro. Tutte le opzioni facilitano la creazione di nuovi posti di lavoro e sostengono l'imprenditorialità. La portata dell'impatto sarà maggiore nel caso dell'opzione 3 e meno significativa nel caso dell'opzione 1. Le opzioni 2 e 3 sosterranno il funzionamento dei mercati del lavoro dell'UE incoraggiando la mobilità temporanea della forza lavoro per avviare attività di scambio delle conoscenze.

Impatto ambientale. Le opzioni 2 e 3 avranno un impatto positivo su clima, trasporti e impiego di energia, qualità dell'aria, risorse rinnovabili e non rinnovabili e genereranno conseguenze ambientali per imprese e consumatori.

6.3. Ipotesi di bilancio e valutazione del rapporto costo/efficacia

Al fine di valutare le conseguenze delle diverse opzioni, sono state formulate ipotesi sulle entrate e spese possibili dell'EIT e delle CCI. Il livello di incidenza complessiva varierà in base alle dotazioni di bilancio disponibili e al tipo di spesa. Le previsioni di bilancio si basano sul ciclo di vita delle CCI⁴ e sul principio che una CCI riceverà in media finanziamenti pari fino al 25% delle sue spese globali per tutto il suo ciclo di vita (15 anni). Le ipotesi sono le seguenti:

Opzione 1: nessuna spesa UE destinata alla sede dell'EIT o alle CCI. Si suppone che le entrate e le spese proprie delle CCI dal 2014 al 2020 siano pari a circa un terzo dell'attività totale delle CCI nel 2013. Le spese sono quindi più elevate nei primi anni e tendono ad azzerarsi entro il 2020. Nessuna entrata o spesa propria per la sede dell'EIT.

Opzione 2: le entrate e spese UE per le tre CCI nel periodo 2014-2020 sono complessivamente di 1 800 milioni di EUR. Tale cifra si basa su ipotesi riguardanti il bilancio necessario a

⁴ Il ciclo di vita di una CCI comprende le seguenti fasi:

- a) fase di "avviamento" di 2 anni: in questo periodo si procede all'organizzazione della CCI, alla creazione delle strutture finanziarie e giuridiche necessarie e all'assunzione del personale fondamentale. L'esecuzione effettiva delle attività delle CCI inizia soprattutto durante il secondo anno di attuazione;
- b) fase di "sviluppo" di 3 anni: si presume che la CCI si sia già consolidata e abbia iniziato ad attuare le sue attività centrali, ma che si stia ancora espandendo dinamicamente in termini di ambito di attività e di numero di partner. Ciò porterebbe a un sostanziale aumento delle dotazioni di bilancio delle CCI;
- c) fase "a pieno regime" di 6 anni: la CCI dispone di una struttura stabile e di un ambito di attività chiaramente definito; d) fase del "raggiungimento della sostenibilità" di 4 anni: le attività della CCI sono analoghe a quelle della fase a pieno regime, tuttavia il contributo dell'EIT diminuisce gradualmente; la CCI deve quindi assicurarsi altri fonti di entrate.

consolidare le CCI esistenti e il bilancio dell'EIT relativo alle proprie spese amministrative, ad attività di outreach e diffusione, e al sostegno trasversale alle CCI. Durante il periodo 2014-2020 il contributo dell'EIT alle tre CCI riguarderà gli ultimi anni della loro "fase di sviluppo" e della loro "fase di raggiungimento della sostenibilità". Le spese totali delle CCI finanziate con le proprie risorse si avvicineranno a 4 000 milioni di EUR. Nello stesso periodo le entrate e le spese della sede dell'EIT si aggireranno intorno ai 55 milioni di EUR.

Opzione 3: Le entrate e spese UE per le 9 CCI nel periodo 2014-2020 sono complessivamente di 2 800 milioni di EUR. Tale cifra si basa su ipotesi riguardanti il bilancio necessario a consolidare le CCI esistenti, lo sviluppo graduale di nuove CCI (tre nuove CCI entro il 2015 e altrettante entro il 2018) e il bilancio dell'EIT destinato alle proprie spese amministrative, ad attività di outreach e diffusione, e al sostegno trasversale alle CCI. Il bilancio riflette le diverse fasi di sviluppo delle 9 CCI. Le spese saranno maggiori negli ultimi anni dato che le CCI si evolveranno nel tempo in modo scaglionato. Le spese totali delle CCI finanziate con le proprie risorse si avvicineranno a 6,1 milioni di EUR. Nello stesso periodo le entrate e le spese della sede dell'EIT si aggireranno intorno ai 100 milioni di EUR.

7. Le opzioni a confronto

In base alla valutazione degli impatti (interna alla DG e da parte di un consulente esterno), sono state tratte conclusioni relative ai punti deboli e forti delle singole opzioni e alla capacità di queste ultime di raggiungere gli obiettivi descritti in precedenza. Le diverse opzioni sono state confrontate anche in base alla loro efficacia, efficienza e coerenza. Sono stati infine esaminati alcuni possibili rischi associati alle diverse opzioni. I risultati sono illustrati qui di seguito:

L'opzione 1 non contribuisce al raggiungimento degli obiettivi dell'EIT in misura maggiore rispetto allo scenario di base. Il suo principale effetto positivo è che non implica alcuna spesa dell'UE continuando allo stesso tempo a trarre benefici dagli investimenti passati nelle CCI. Tali benefici verranno meno durante il periodo del prossimo quadro finanziario pluriennale. Qualora vi fossero prove di significative inefficienze di gestione dell'EIT, quali perdite secche, esclusione di investimenti o investimenti errati, l'opzione 1 offrirebbe benefici supplementari. La valutazione esterna dell'EIT non ha tuttavia riscontrato alcuna prova di tali inefficienze. I costi amministrativi di questa opzione diminuiranno significativamente dato che si ipotizza che le attività dell'EIT cessino. Le spese amministrative, comprendenti i costi necessari per il personale e le spese amministrative, infrastrutturali e operative necessarie fino allo scioglimento delle attività dell'EIT, non supereranno l'1% del bilancio dell'EIT.

Le **opzioni 2 e 3** contribuiscono a raggiungere gli obiettivi dell'EIT in modo più marcato. L'incidenza dell'opzione 3 è maggiore di quella dell'opzione 2 in ragione della sua portata più ampia. La portata dell'opzione 3 fornisce un beneficio aggiuntivo dato che è meno influenzata dal potenziale svantaggio di privilegiare le reti esistenti. Tale punto debole è relativamente più pronunciato per l'opzione 2. Il rapporto costo/efficacia dell'**opzione 2** è migliore rispetto a quello dell'opzione 1 dato che l'EIT conserva lo stesso livello di funzionamento. Anche i costi di attuazione saranno ridotti proporzionalmente in quanto saranno ripartiti tra il numero attuale di CCI. I costi amministrativi di questa opzione non aumenteranno significativamente. Le spese amministrative, comprendenti i costi necessari per il personale e le spese amministrative, infrastrutturali e operative necessarie, non supereranno il 2% del bilancio dell'EIT.

L'opzione 3 risulta positiva in termini di aumento del profilo internazionale dell'EIT e, fattore più significativo, in termini di condivisione delle conoscenze generate all'interno dell'EIT con attori

e agenti esterni. Tale opzione offre in particolare uno strumento per mitigare alcuni degli squilibri territoriali associati all'opzione 2. Il rapporto costo/efficacia dell'opzione 3 è migliore rispetto a quello dell'opzione 2 dato che l'EIT raggiunge un livello più efficiente di funzionamento. Anche i costi di attuazione saranno ridotti proporzionalmente in quanto saranno ripartiti tra un numero maggiore di CCI. Le spese amministrative, comprendenti i costi necessari per il personale e le spese amministrative, infrastrutturali e operative necessarie, non supereranno il 2,16% del bilancio dell'EIT.

L'*opzione 3* presenta due punti deboli. Innanzitutto, la sua stessa portata potrebbe introdurre distorsioni di mercato. Ciò non accadrà nel caso dell'opzione 1 ed è meno probabile nel caso dell'opzione 2. In secondo luogo, rafforza i centri di eccellenza esistenti e rischia di aggravare le diffuse disparità nelle prestazioni di innovazione tra le regioni dell'UE. Si ritiene tuttavia che l'EIT sarà in grado di mitigare tali effetti avviando azioni adeguate.

Sulla base delle prove disponibili, *è stata preferita l'opzione 3*.

8. Sorveglianza e valutazione

La valutazione dell'EIT⁵ ha formulato una serie di raccomandazioni in merito alla sorveglianza e alla valutazione dell'EIT e la Commissione dovrà darvi seguito nel suo piano d'azione di valutazione. Le raccomandazioni hanno sottolineato l'importanza di istituire procedure di sorveglianza solide in associazione con le CCI, aggiungendo che l'EIT dovrebbe fungere da partner di stimolo nei confronti delle CCI e che l'EIT dovrebbe adottare una cultura di "apertura". L'EIT dovrebbe cercare di sviluppare una cultura di valutazione continua al suo interno. Dovrebbe cercare di valutare le pratiche innovative in corso di attuazione all'interno delle singole CCI e tra CCI diverse e di individuare i benefici ottenuti dagli investimenti effettuati. L'EIT dovrebbe cercare di collaborare con le CCI per migliorare costantemente le prestazioni e dovrebbe cercare di trasmettere gli insegnamenti tratti per contribuire a migliorare le prestazioni nel resto dell'UE.

In considerazione delle proprie responsabilità, la Commissione s'impegna pienamente a sostenere l'EIT nell'istituzione di un sistema di sorveglianza orientato ai risultati solido e valido e a rispettare al contempo le relazioni contrattuali tra l'EIT e le CCI. A tal riguardo è importante definire e porre in atto un sistema di sorveglianza con l'EIT che tenga conto almeno dei quattro fattori determinanti descritti qui di seguito.

- A livello delle politiche europee: l'esigenza di un interfaccia tra l'EIT e l'ampio sistema di sorveglianza di Orizzonte 2020 e la sorveglianza dell'Unione dell'innovazione.
- A livello dell'EIT: una serie di indicatori per misurare i progressi dei processi e delle attività dell'EIT, tra cui attività di diffusione, outreach, risorse umane e sviluppo. Tali indicatori dovrebbero corrispondere agli obiettivi di un'istituzione efficiente ed efficace.
- Nelle CCI, a livello trasversale: una serie comune di indicatori intelligenti applicabili in tutte le CCI, ad esempio mediante l'ulteriore sviluppo del quadro di valutazione dell'EIT che deve essere gestito e applicato dall'EIT. Gli indicatori intelligenti dovrebbero corrispondere agli obiettivi dell'EIT.

⁵ http://ec.europa.eu/dgs/education_culture/evalreports/index_en.htm#educationHeader

- A livello delle singole CCI: le CCI presentano modelli imprenditoriali e mercati diversi, e quindi indicatori essenziali di prestazione industriale distinti. Gli indicatori essenziali di prestazione delle singole CCI devono essere presi in considerazione dall'EIT al momento di misurare i progressi raggiunti rispetto agli obiettivi stabiliti all'interno dei piani aziendali annuali. Gli indicatori essenziali di prestazioni di una singola CCI dovrebbero corrispondere agli obiettivi della CCI stessa.